

Volterra presente con altre sette località ai lavori di "Città in scena" venerdì all'Auditorium Parco della musica a Roma

Trent'anni di scene dietro le sbarre e il teatro della Compagnia si fa Stabile

L'IMPEGNO

Rinascita e innovazione. Un unicum che si fa Rigenerazione con "Città in scena", venerdì, all'Auditorium Parco della musica intitolato a **Ennio Morricone**, a Roma. Otto progetti innovativi di rigenerazione urbana a base culturale e sociale che in quella giornata vedranno in primo piano città metropolitane (Bari), grandi (Lecce e Padova), medie (Novara e Cosenza), medio piccole (Livorno e Pesaro), borghi (Volterra). Chi ha sognato fino di divenire Capitale italiana della Cultura come la località etrusca e chi lo sarà nel '24 come la città marchigiana.

UN LAVORO DI SINTESI

Partendo da questo elemento è stato pensato questo appuntamento che «sintetizza un lavoro lungo due anni che ora si fa evento – annuncia uno dei responsabili, **Ledo Prato** – utilizzando la cultura come mezzo di rigenerazione».

Volterra ha una sua parte precisa e meritata grazie al la-

voro trentennale della Compagnia della Fortezza, con un ruolo di esperienza pilota nell'ambito del sistema penitenziario.

LUOGO DI FORMAZIONE

I risultati raggiunti «nei confronti dei detenuti sia sul piano della funzione trattamentale che dell'espressione artistica, si configurò subito come luogo (materiale e immateriale) di sperimentazione, formazione e produzione artistica, culturale e scientifica e di coordinamento nazionale e internazionale di esperienze centrate sul tema "teatro e reclusione" – spiega **Cinzia De Felice** di Carte blanche. Sulla scia di tale percorso nacque, a partire dal 2008, la volontà «di costruire un teatro stabile all'interno del carcere di Volterra aperto al pubblico esterno, per dare immediato lavoro ai detenuti formati dai corsi già attivati e a numerosi giovani del territorio, per ospitare gli spettacoli della Compagnia della Fortezza e una stagione teatrale aperta ad altre compagnie, iniziative culturali, ecc».

La "messa in scena" dei pro-



Armando Punzo

getti venerdì sarà oggetto di discussione con esperti e stakeholder con panel dedicati, basati sui temi emersi dalle esperienze rappresentate.

LE CITTÀ AL TAVOLO

In mattinata (con rappresentanti delle città di Bari, Livorno, Novara, Cosenza); a seguire i "Centri storici e quartieri

di confine rigenerati dalla cultura e dalle comunità" con l'intervento, tra gli altri di **Paolo Verri**, manager culturale. Nel pomeriggio la presentazione dei progetti dei rappresentanti di Lecce, Padova, Volterra, Pesaro.

La località etrusca porterà una delle sue eccellenze culturali, il Teatro stabile nel Carce-

re di Volterra, il primo al mondo. Un teatro simbolo di un carcere che «si è trasformato da istituto di pena in istituto di cultura e che con esso ha già di fatto trasformato la comunità esterna e la città che lo ospita, rendendola di diritto la capitale della Rigenerazione umana. Un teatro pensato – prosegue De Felice – come luogo di confine tra la città reclusa e quella libera, per essere simbolo e metafora, ormai non più solo ideale, ma anche fisica di una continua osmosi generativa tra interno ed esterno del carcere. Un teatro che pur essendo dentro le mura di un carcere, le rende di fatto trasparenti, rendendo visibile all'umanità, quello che di solito è invisibile».

IL CAMMINO

Un teatro che pur non essendo fisicamente ancora realizzato ha di fatto avviato un grande e unico processo di rigenerazione urbana. «Il mio teatro ideale – osserva **Armando Punzo** che del progetto è stato l'iniziatore, l'anima e il regista – lo immagino trasparente ed escluso, in disparte, spaventoso perché promet-

te la morte a chi solca la soglia posta in alto nel cielo. L'ingresso come un lungo cammino di spoliamento che attraversa una serie di camere; sulla porta di ogni camera un'iscrizione che nomina le componenti dell'uomo a cui bisogna rinunciare per andare incontro alla leggerezza. Un teatro con vista sulle sbarre che lo circondano».

DA COSTRUIRE

Prosegue con la sua riconosciuta carica artistica, Punzo, «Nel teatrino **Renzo Graziani**, due celle unite, lavorano settanta persone durante l'inverno. Il teatro vuole spazio. C'è bisogno di rendere stabile un'esperienza che è stata vissuta per oltre trent'anni in maniera pionieristica. Bisogna immaginare e realizzare un grande Centro stabile di formazione professionale e culturale che lavori tutto l'anno con docenti, attori, studenti, ballerini, cantanti, ricercatori, tecnici, fonici. Un lavoro che in parte viene già svolto in mezzo a difficoltà enormi, che lotta contro forze conservatrici distruttive, contro silenzi che sono negazioni. Abbiamo bisogno di lavorare, non chiediamo altro. Lavorare senza battersi contro. Battersi solo per costruire. Siamo abituati alla precarietà, ma non abituati a rassegnarci a questa instabilità indotta e forzata. Stabilità alla Compagnia della Fortezza significa lavoro e cultura. Per tutti sempre».

Paolo Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



F.lli Fiscella & C. s.r.l.



Unica grande organizzazione
RENAULT e DACIA
per Santa Croce sull'Arno
e per il Comprensorio
del Cuoio

Tel. 0571 499031
56024 Ponte a Egola (PI)
e-mail: renault@fiscella.it

**SOS 24h
SOCCORSO
NOTTURNO E FESTIVO**

348 7502833 - 388 2463041
0571 408092



Visita il nostro sito www.fiscella.it